

**TRONCHETTI PROVERA** «No agli aiuti di Stato bisogna invece agevolare chi investe»

# Telecom, solida e pronta all'Umts

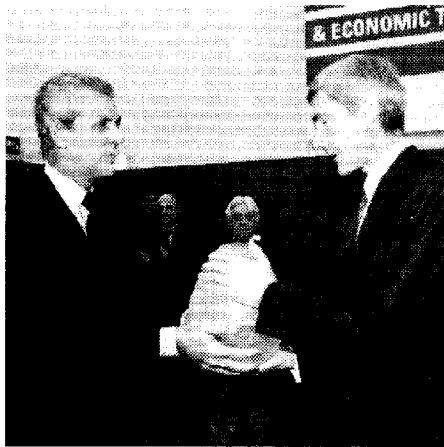
Il presidente di TI: possibile aprire ad altri soci. Premiato l'economista Normann

## Venezia

Lo Stato ha il compito di liberare dai vincoli le aziende che vogliono investire, non di intervenire con aiuti diretti. Le parole di Marco Tronchetti Provera, presidente di Telecom Italia, alla cerimonia di consegna del "Telecom Italian prize for leadership on business and economic thinking" contiene un messaggio al governo italiano e ai governi di tutta Europa. Tronchetti, all'interno del Telecom Future Centre di Venezia, ha consegnato il premio all'economista finlandese Richard Normann, ma prima di intervenire a una tavola rotonda sulle telecomunicazioni, alla quale hanno partecipato anche alcuni premi Nobel dell'economia, ha decisamente rilanciato il futuro di Telecom soprattutto nel campo della banda larga.

«Telecom -ha detto Tronchetti- ha un azionariato solido, pronto ad accettare anche altri soci se l'obiettivo sarà comune. Il nostro sforzo è ingente e chiudere il bilancio con un miglioramento rispetto all'anno scorso. C'è uno sviluppo di Pagine Gialle e di Virgilio Tin it, ma non prestate fede a voci di acquisizioni, come quella di E.biscom». Quindi, un annuncio: «Siamo pronti all'Umts -ha detto il numero uno di TI- i test funzionano. Già con il Gprs abbiamo cominciato ad avvicinare i nostri clienti ai nuovi servizi internet e con l'Umts ci sarà anche uno sviluppo con l'immagine in movimento. Investiremo però gradualmente, accompagnando i nostri sforzi alla risposta del

mercato. A Bruxelles, tra l'altro, abbiamo presentato la nostra visione dello sviluppo delle telecomunicazioni: solo chi investirà avrà successo, ma per sviluppare la banda larga bisogna dotare i cittadini di tutti i supporti necessari. Bisogna che le regole europee favoriscano chi investe». Qui si è inserito il messaggio ai governi, in particolare a quello italiano. «È arrivato il



Tronchetti Provera premia l'economista finlandese Normann

momento -ha aggiunto- in cui le regole devono favorire chi produce lo sforzo economico maggiore. Non è più tempo dei monopoli nel settore delle telecomunicazioni e le aziende che avranno governi in grado di capire l'importanza della banda larga saranno le prime ad avvantaggiarsi sul mercato. L'obiettivo è raggiungere, entro il 2010, il 50 per cento della popolazione europea». Ha puntato molto sul tema degli investimenti, il presidente di Telecom. E non a caso. Il Financial Times, citando i dati degli analisti strategici della banca d'affari Morgan Stanley, ha scritto che per i

grandi gruppi europei delle telecomunicazioni fortemente indebitati è iniziata la svolta: Telecom Italia, British Telecom, Deutsche Telekom e Kpn hanno cominciato a generare un significativo flusso di cassa, che nel terzo trimestre è ammontato ad un totale di 5,2 miliardi di euro, anche al netto del dividendo. Se i quattro gruppi potessero tenere questo ritmo, sarebbero in grado, dicono gli analisti, di produrre contanti sufficienti per eliminare il debito netto nel giro di cinque anni.

Da Venezia, Tronchetti Provera ha anche fatto sapere che non intende entrare in cordate per una contro-oppa su Autostrade. In mattinata Nicola Tognana, vicepresidente di Confindustria, aveva invece auspicato che, oltre a Schemaventotto di Benetton, possa farsi avanti qualche altro gruppo industriale. «Tognana ha espresso il suo pensiero -ha commentato il numero uno di Telecom- io faccio telecomunicazioni e non mi interessano le autostrade».

Poi il premio all'economista finlandese Richard Normann. «Un riconoscimento -ha spiegato- che vuole rendere omaggio a quegli studiosi che si occupano più di microeconomia che di macroeconomia e che non accedono alla start list del premio Nobel. Normann ha dedicato una parte importante dei suoi studi alla necessità di adattare le imprese ai processi di cambiamento determinati dall'evoluzione delle tecnologie e dell'informazione».

**Davide Scalzotto**